Anno 55 - Numero 107

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 5 Maggio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, asta, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Riapertura

Si rinnova la situazione dell'ultima riapertura della Camera. Il partito popolare darà il suo appoggio al Ministero? Sino a ieri predominava l'opinione che i popolari avessero risoluto di assumere dalla prima seduta una attitudine risoluta di opposizione. Si asseriva che volevano proporre l'inversione dell'ordine del giorno per determinare un voto, del quale si vedevano chiare le conseguenze.

Iersera il «Corriere d'Italia» è venuto a smentire il proposito di tale assalto, ma seguendo la tattica del partito non si è espresso in modo da togliere ogni dubbio sul pericolo, sia pure non imminente, di una crisi. La cronaca, oggi come allora, registra un lungo colloquio fra don Sturzo e l'on. Nitti.

Stando a codesta esperienza, si dovrebbe pensare che il Ministero potrà ottenere l'esigua maggioranza sinora raccolta, campando la vita, giorno per giorno, fra un ripiego e una transazione. Ma è possibile che ciò possa a lungo continuare? Malgrado le agitazioni, che rivelano la persistenza di un grave spirito sedizioso fra le classi operaie, alimentato dalla propaganda delittuosa che — in presenza delle esplosioni bestiali — socialisti e cattolici sconfessano, ma contro la quale nulla di serio osano fare, l'anima nazionale non si mostra depressa. Ma è possibile che il paese non senta scossa la sua fiducia davanti l'impotenza del parlamento e del Ministero, che pare facciano a gara per accrescere la confusione e il disagio?

Il paese non domanda politica di reazione, vuole che la libertà sia intera e per tutti; ma domanda di non essere lasciato, senza alcuna protezione, in balìa delle violenze faziose; domanda un governo che lo aiuti e non lo opprima, che lo incuori e non la angustii; domanda il governo che abbia la coscienza del suo compito e sappia con l'esempio trasfonderla nei governati.

La marcia dei polacchi in Ucraina

La sconfitta dell'esercito bolscevico

VARSAVIA, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore in data 1.o maggio dice:

L'esercito nemico, sconfitto, indietreggia sempre in disordine. A Zmerinka l'edificio della Stazione è intatto. Ci siamo impadroniti di numeroso materiale ferroviario della stazione di telegrafia senza fili e di un importante materiale non ancora usato. A Winnika ci siamo impadroniti di 21 cannoni, dei depositi di artiglieria, di munizioni, di materiale tecnico, di treni sanitari e dei grandi depositi di provvigioni. Abbiamo disarmato una brigata di mitraglieri. A Stchiniks abbiamo preso 32 cannoni, più di 250 mitragliatrici, circa 5000 fucili, una stazione di telegrafia senza fili, numerosi cavalli ed un grande deposito di munizioni militari. Una nostra divisione al nord di Alikowka e di Kelendruy con una ottima manovra ha tagliata la ritirata ad un reggimento bolscevico che indietreggiava. Ne è risultato che il nemico è stato completamente battuto. Ci siamo impadroniti in questa regione di ottomila prigionieri, di due treni blindati, di dieci cannoni e di parecchie dozzine di mitragliatrici.

La presa di Kiew

NEW YORK, 3. — Il corrispondente dell'«Associated Presse» da Varsavia telegrafa che le truppe polacchi del generale Pilsudski sono entrate domenica a Kiew.

La protesta dei senatori americani contro i recenti giudizi di Wilson

SULL'ITALIA E LA FRANCIA

WASHINGTON, 3. — Il senatore repubblicano Lodge lesse al Senato e fece inserire nel «Giornale Ufficiale» una dichiarazione firmata da un certo numero di senatori, in cui protesta contro giudizi recentemente emessi da Wilson verso l'Italia e la Francia.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 4. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di rinviare a due mesi e cioè al 12 luglio la data del plebiscito a Teschen. Essa ha deciso inoltre di chiedere spiegazioni al governo ungherese sulla condotta delle popolazioni ungherese nella Prekemuria.

L'accordo fra russi e giapponesi

firmato a Wladiwostock

WLADIWOSTOCK, 3. — Il governo provvisorio di Wladiwostock ha pubblicato ieri un decreto di amnistia generale ed un accordo firmato tra i russi ed i giapponesi del quale ecco le linee generali: Cessazione delle ostilità da ambedue le parti; ritiro delle truppe russe a 3 chilometri da ciascun lato della ferrovia Usuri - Sutchiang; Mantenimento dell'ordine per mezzo di una guardia armata; nessun spostamento delle unità russe senza previa intesa con i giapponesi per Sakhalin e la Transbaicalia; occupazione delle caserme da parte dei giapponesi fino a termine dello sgombero.

CONFLITTI FRA POLACCHI E TEDESCHI

nell'Alta Slesia

BERLINO, 3. — Nell'Alta Slesia i polacchi hanno festeggiato la festa nazionale polacca che ha luogo tutti gli anni il 2 maggio. Durante le dimostrazioni ed i cortei, ai quali hanno preso parte anche soldati dell'esercito di Haller, sono avvenuti conflitti tra i dimostranti e la popolazione tedesca, particolarmente a Ratibor e ad Oppeln. Vi sarebbero molti morti e feriti.

COME CONTINUA LO SCIOPERO

DEI FERROVIERI IN FRANCIA

PARIGI, 3. — Ecco la situazione sulle principali linee ferroviarie, alle ore 19: Sulle reti del nord e dell'est la situazione non è mutata. Il traffico è normale sulle reti del Sud. Sulla Paris-Lyon-Mediterranee vi è una certa tendenza al miglioramento. Sulla Paris-Orleans la situazione migliora, ma lentamente, salvo a Mont Lucon. E' stata data la dichiarazione dello sciopero generale nelle officine e nelle miniere di Commendry, che ha provocato una recrudescenza generale nel numero degli scioperanti. La situazione è molto buona a Parigi, dove le riprese del lavoro sono numerose, come pure a Tour ed a Periguex. Sulle reti dello Stato il miglioramento è molto sensibile; i macchinisti riprendono i loro posti in gran numero. Sulle grandi linee tutte le partenze sono assicurate.

Si ritiene che domani il lavoro possa essere ripreso quasi da per tutto. Per ordine delle direzioni delle diverse reti sono stati pubblicati manifesti che fissano a domani al più tardi il termine per la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti, sotto pena di revoca. Sono state operate perquisizioni da commissari di P. S. nelle case di cinque militari sindacati, i quali però erano assenti durante le perquisizioni.

Il movimento anti-scioperista

PARIGI, 4. — L' «Agenzia Havas» riceve le seguenti informazioni circa la situazione dello sciopero: Per ciò che riguarda i ferrovieri, il movimento, lungi dall'estendersi, diminuisce sensibilmente, malgrado qualche abbandono del lavoro puramente locale. D'altra parte, anche sulle reti maggiormente colpite, i servizi, grazie soprattutto all'aiuto efficacissimo dei volontari che affluiscono in gran numero, sono assicurati in maniera soddisfacentissima.

Un fatto significante è che la prima volta appare nello sciopero l'organizzazione di un movimento antiscioperante potente e talvolta violento. La associazione dei ferrovieri dell'Est e il Sindacato dei ferrovieri di Francia hanno rifiutato energicamente ed in termini vivaci per gli scioperanti, di associarsi ad uno sciopero che non persegue alcuno scopo cooperativo. La lotta non è solamente, questa volta, fra le compagnie, lo Stato ed il proletariato. Essa divide le stesse masse dei lavoratori. Il Governo, da parte sua, continua nella politica di resistenza alla disorganizzazione economica, procedendo all'arresto degli agitatori. Finora si segnalano sei arresti di cui uno a Parigi e cinque in provincia. Le persone arrestate, lo sono tutte per complotto contro la sicurezza dello Stato. Nelle miniere si constata sempre la medesima incertezza. Nella Loira l'ordine di sciopero è stato dato per oggi e nel Nord una decisione sarà presa soltanto domani, ma in realtà non si segnala finora alcun abbandono del lavoro. Solo a mezzogiorno è giunto l'ordine della Confederazione generale del lavoro. Sembra che gli inscritti marittimi e i dockers dei diversi porti della Francia, abbiano risposto un po' di più ai desideri della Confederazione generale del lavoro, ma è impossibile farsi ancora una idea chiara della situazione. In realtà regna la confusione. Alcune sezioni hanno abbandonato il lavoro, altre non hanno preso decisioni ed esitano ancora; altre hanno disobbedito all'ordine della Confederazione generale del lavoro. Un manifesto pubblicato dalla Confederazione generale del lavoro indica che essa sarebbe fermamente decisa a non allargare il movimento scatenato fino a nuovo ordine. I ferrovieri, i minatori, i dockers e gli inscritti marittimi restano i soli colpiti dall'ordine di sciopero. Da parte sua l'unione dei sindacati della Senna ha deciso ufficialmente ieri sera di mantenere la sua primitiva posizione di aspettativa.

Gli arresti dei capi

PARIGI, 4. — A Nantes i Dockers abbandonarono il lavoro a mezzogiorno. Finora gli iscritti marittimi hanno continuato il lavoro. Nel porto di Marsiglia, in virtù del mandato di arresto spiccato contro di loro, Toti membro del comitato dello sciopero ferroviario fu arrestato nel pomeriggio. Il suo arresto provocò un tumulto durante il quale due agenti furono feriti leggermente.

Sirold membro del consiglio federale dei ferrovieri delle reti dello Stato è stato arrestato oggi a Parigi mentre usciva da una riunione della Confederazione del Lavoro.

C'è la crisi in Danimarca

COPENAGHEN, 4 — Il Re incaricò il deputato liberale Niels Meergaar a formare il nuovo gabinetto. Questi accettò. Il deputato liberale Christiensen interpellato in precedenza aveva declinata l'offerta che eragli stata fatta, quantunque promettesse la sua collaborazione al nuovo ministero.

UN INCROCIATORE ITALIANO NEL MAR NERO

e la curiosità d'un deputato inglese

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) Un deputato domanda al sottosegretario di Stato per gli affari esteri se la sua attenzione è stata attratta dalla notizia che un incrociatore italiano si è recato a Novorossisk per intavolare trattative commerciali e diplomatiche con il governo soviettista russo.

Il sottosegretario di Stato risponde che crede che un incrociatore italiano sia andato a Novorossisk per stabilire comunicazioni radio-telegrafiche più soddisfacenti con la Russia, ma che esso non aveva istruzioni per intavolare trattative con la Russia soviettista.

La conferenza parlamentare internazionale del commercio

PARIGI, 4. — La conferenza parlamentare internazionale del commercio si è riunita oggi al senato. Prima dell'apertura della seduta i delegati sono stati presentati al presidente della Repubblica che ha augurato loro il benvenuto.

Hanno risposto il barone Deschamps ministro del Belgio, Lewis Haslag presidente del comitato commerciale del parlamento britannico, Chaumet presidente del comitato parlamentare francese del commercio. Alle ore 15 è stata aperta la seduta inaugurale alla presenza del presidente della repubblica. Chaumet presiedeva circondato dal ministro della giustizia e del commercio francese. Nel suo discorso inaugurale Chaumet ha affermato la necessità di mantenere la unione degli alleati ed ha aggiunto che la conferenza non esiterà ad aprire le sue porte agli ex-nemici quando essi saranno piegati alle esigenze del trattato di Versailles ed avranno rinunciato ai loro sistemi sleali. Isach ministro del commercio ha poi annunciato l'adesione della Francia all'Istituto internazionale del commercio con sede a Bruxelles. Hanno risposto il conte Bonin Longarè ambasciatore d'Italia a Parigi a nome della delegazione italiana che non ha potuto giungere in tempo, in seguito allo sciopero dei ferrovieri francesi e il conte di Matsui. Il barone Deschamps ha annunciato poi che la questione dei cambi sarebbe discussa mercoledì in seduta plenaria. Chaumet è stato eletto presidente per acclamazione ed Eugenio Baier è stato eletto per la terza volta segretario generale della conferenza.

La questione dell'home rule rinviata

LONDRA, 4. — Si afferma che durante varie conferenze ministeriali a proposito dell'Irlanda, si è giunti alla conclusione che è impossibile per il momento modificare l'amministrazione irlandese. Il Governo, quantunque sia desideroso che la questione dell'«Home rule» abbia luogo in un'atmosfera di conciliazione, è ben deciso a proteggere la vita ed i beni degli abitanti irlandesi. Lloyd George ha approvato le misure prese dai suoi colleghi a questo proposito durante la sua assenza. Malgrado le affermazioni contrarie, lord French rimane vice-rè dell'Irlanda.

UNA RAZZIA DI BEDUINI A GERICO

CAIRO, 4. — Si ha da Gerusalemme: I beduini hanno attaccato ieri la città di Gerico. Dopo essersi impadroniti di 48 capi di bestiame, sono fuggiti in direzione di Nesih-Usser. Distaccamenti di truppe l'inseguono.

La caduta del contr.-amm. Orsini

BERLINO, 3. — In seguito ad un accidente di automobile, il contrammiraglio Orsini è rimasto ferito alla testa ed è stato trasportato all'Ospedale di Eberswald, presso Berlino.

I rivoluzionari messicani

alle porte della capitale

WASHINGTON, 4 — Secondo dispacci da Aguapietra le forze rivoluzionarie giunsero al sobborgo di Messico.

KAPP CONDANNATO A 25 CORONE DI MULTA

ZURIGO, 3. — Per aver dato un falso nome in un Albergo di Stoccolma, Kapp è stato condannato a 25 corone di multa. E' l'unica pena che l'ex dittatore tedesco ebbe a subire dopo la sua riuscita fuga in Svezia.

LE SALME DEGLI EGIZIANI PERITI A DOGNA

ARRIVATE IN EGITTO

ALESSANDRIA 28 aprile. — Sono giunte, col piroscafo l'«Heluan» del Lloyd Triestino, le salme dei dodici studenti egiziani periti nel disastro ferroviario di Dogna.

VIAREGGIO RIOCCUPATA DALLE TRUPPE

Le donne coi bambini impediscono l'avanzata dei camions — La città bloccata — Una manovra di sorpresa.

ROMA, 4 (notte). — Fino dall'altro ieri la città di Viareggio era in mano della teppa in seguito alla sommossa verificatasi domenica in quel Campo Sportivo che degenerò in un conflitto, dando luogo alla proclamazione dello sciopero generale per l'uccisione da parte di un carabiniere dell'ex tenente degli arditi Morganti.

I primi rinforzi arrivati durante la giornata di lunedì furono ridotti all'impotenza e disarmati e così la città dovette essere assediata dal mare e da terra. Gli sbocchi delle strade erano barricate dai rivoltosi.

Nella giornata di ieri i rinforzi continuarono ad arrivare dalle città vicine. Da Lucca proveniva una colonna di camions con soldati. Una turba di oltre un centinaio di donne con i bimbi in braccio si gettarono sulla strada per impedire che i soldati entrassero in città.

Le automobili arretrarono. Alcune furono prese di assalto ed i militari disarmati. Un camion fu trattenuto in ostaggio.

All'ultima ora veniamo informati che la città è stata occupata dalle truppe e liberata.

Numerosi rinforzi sopravvenuti da Pisa, Lucca e Forte dei Marmi circondarono la città e con manovra convergente vi entrarono questa sera di sorpresa.

La ferrovia non fu ancora riattivata ed i treni sono tutt'ora costretti a seguire la linea Parma - Bologna.

L'INTIMAZIONE DEL GENERALE MARINCOLA

VIAREGGIO, 4. — E' giunto il ten. generale Marincola che ha assunto la direzione dei servizi. Egli ha intimato ai cittadini di togliere dalle strade entro le ore 21 di stasera gli ostacoli frapposti all'entrata delle truppe. — Qualora ciò non sia avvenuto per le ore 21.30 il generale ha avvertito che farà procedere allo sgombero dalla forza. Domattina altre truppe interverranno in città. La camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per invitare alla ripresa del lavoro. (Stef.)

IL TRASPORTO DELLE SALME MILITARI

è tuttora vietato

ROMA, 4. — Alcuni giornali hanno riportato, circa il trasporto delle salme dei militari dall'ex-zona di guerra, notizie che sono inesatte. Essi hanno interpretato erroneamente le recenti disposizioni, con cui il Ministero ripristinava per i civili le norme del regolamento di polizia mortuaria nella zona predetta, mentre nessuna nuova disposizione è intervenuta per il trasporto delle salme dei militari, che rimane tuttora rigorosamente vietato.

PER CHI HA BISOGNO DI BENZINA

ROMA, 4. — Il ministero dell'industria comunica che con l'istituzione del comitato centrale per gli approvvigionamenti l'aggregazione dei combustibili e tutte le richieste di combustibili, benzina compresa, dovranno essere rivolte a detto comitato (Via Torino, 98, Roma) e non più alla commissione benzina presso il ministero della guerra ora soppressa.

La nuova difficile crisi

del Ministero in Spagna

MADRID, 3. — Il Sovrano ha cominciato questa mattina le consultazioni per arrivare ad una soluzione della crisi ministeriale. Il presidente della Camera Sanchez, avrebbe dichiarato che egli è favorevole alla continuazione di una politica conservatrice, con la formazione di un gabinetto diretto da Allende Salazar ed appoggiato da un altro leader conservatore, specialmente da Dato. Questo gabinetto dovrebbe governare non solo con elementi datisti, ma con una concentrazione di tutti gli elementi conservatori. Il presidente della Camera, alla sua uscita dal palazzo reale ha però rifiutato di esporre la sua opinione ai giornalisti. Il marchese Alhucemas avrebbe dichiarato che il partito liberale sarebbe disposto ad assumere il potere, se il Sovrano ritenesse conveniente di fare appello ad una combinazione liberale.

MADRID, 4. — Allende Salazar ha declinato l'offerta di formare il nuovo gabinetto. Dato è stato invitato al palazzo reale.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PALMANOVA

Un po' di cronaca delle due giornate socialistico - anarchiche del 1 e 2

Ci scrivono 3: Col primo di maggio 1920 Palmanova ha visto per la prima volta un corteo di bandiere rosse. — Questo preceduto da una banda era formato di alcune sezioni socialiste del Mandamento tra le quali, se non erro figuravano: quella di S. Giorgio di Nogaro, di Muzzana, Castions di Strada. La Sezione di Palmanova pure presenziava. I vessilli portati da signore e signorine che dietro di se avevano bimbi, domestiche ecc. erano guidati da giovani, maschi petti! Era tutto un insieme di colori smaglianti. Non vi mancava il tono elegante e lussuoso! ... di seta, blouses di seta, parasole pure di seta e tutto di tinte ricercatissime.

Il corteo, composto fuori porta Aquileia ha percorso il borgo omonimo suonando e cantando l'inno dei lavoratori. I «Viva Lenin» «Viva la Russia bolscevica» «Abbasso la borghesia» «Morte ai signori» furono abbondanti. Il corteo, dopo avere percorso in lungo e in largo le vie della città, si è sciolto, radunato sotto il mercato coperto, dove hanno parlato due oratori. Non è il caso di riportare i discorsi svolti su argomenti a tutti già noti. «Mi dimenticavo però di dire che gli applausi agli oratori furono molti». — Il corteo, dopo il saluto di commiato del segretario della Sezione di Palmanova e l'invito di adunata pel giorno seguente, si è sciolto.

E così la prima giornata si è chiusa senza incidenti degni di nota. — Qualche ubbriaco lanciava improperie a dritta e a manca contro i signori e i preti. Alla sera sul luogo del comizio sono stati raccolti cartellini con le scritte a mano, i soliti evviva e morte. Ve ne era qualcuno, con: «A morte il maresciallo dei carabinieri». Da questo si può dedurre che più di uno abbia in precedenza avuto a che fare con la benemerita.

Ed ora al 2 di maggio 1920!

Altra manifestazione con corteo, numerose bandiere, signori e signorine numerosissimi, bambini, uomini, giovani e vecchi, discorsi più o meno infuocati; i soliti applausi; di nuovo non vi era che una bandiera nera e un cavallerizzo per la parte coreografica, mentre politicamente la manifestazione assumeva un nuovo aspetto. All'adunata erano convenuti numerosi dai paesi di oltre il vecchio confine. — A questo punto conviene che oltre alla cronaca esprima chiaramente il pensiero di tutti quelli che la vedono diversamente dai socialisti e che non sono pochi; poichè se tutto un mandamento e molti paesi della Venezia Giulia e di Udine, di Cividale, di Feletto e di Martignacco ecc. convennero a Palmanova, raccogliendo sotto la rossa bandiera un migliaio o poco più di persone sarebbe esagerato attribuire una maggioranza che ancora non appartiene al socialismo. Non parliamo degli aderenti di Palmanova i quali, si dice, non sorpassino i settanta. Di questi appena tre o quattro hanno l'aria di essere convinti e si mostrano all'aperto, pochissimi, forse altri 7 o 8 vi sono trascinati dentro perchè allettati dalla prospettiva di far la pelle alla borghesia e di continuare a non lavorare come hanno fatto pel passato e fanno ora, molti altri, e cioè quelli che dovrebbero con i primi formare il numero 70 non si conoscono alla luce del sole!

Ma torniamo a quelli d'oltre il vecchio confine. Ripeto: è bene dire la verità anche perchè nessuno si illuda, dal primo all'ultimo cittadino italiano. Si potrebbe dire (e per esprimermi faccio mia una frase detta da un Egregio concittadino): «Non possono essere italiani, si gettano nelle braccia dell'internazionale, la terza internazionale!» Ecco la verità!

Va sott'inteso che parlo sempre di quelli che aderiscono al movimento che si può dire siano il 40 per cento e forse più! E il socialismo arrabbiato che grida ai quattro venti: «da borghesere austriaci o slavi, non vogliono essia ha speculato su d'un vostro sentimento per trascinarvi alla guerra e cioè quello del patriottismo» non specula esso oggi su un altro sentimento? Si ricordino tutti però, e più particolarmente i socialisti, che se a quei signori ridate il vecchio confine, la bandiera rossa ridiventa gialla e nera. — Ecco la verità profonda, ripeto ancora una volta. E la gente ben pensante che si sente italiana deve subire per la inspiegabile debolezza delle autorità in casa loro, in territorio italiano, le umiliazioni, e che razza di umiliazioni di coloro i quali ci hanno odiato prima e ci odiano ancora! E mo per dio!

Oh signori socialisti, le vostre dimostrazioni composte e serene se sono una manifestazione di forza non tarderanno a darvi le soddisfazioni che cercate e portarvi dove volete giungere, ma non turlupinate la buona fede altrui, non impiantate trucchi, dando a vedere agli ingenui cose non vere!!..

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il Comune privo d'acqua — Malcontento della popolazione e agitazione contro il Ministero delle T. L.

Ci scrivono 14:

Il nostro acquedotto che fu così utile all'esercito durante il periodo di guerra, ha subito notevoli danni dalle operazioni militari durante il periodo bellico: logicamente quindi dovrebbe essere riattato dal ministero delle Terre Liberate. Il Municipio da molti e molti mesi ha fatto in questo senso le necessarie pratiche presentando un progetto di restauro che importerebbe la spesa di lire 32.000: progetto che da lettere dell'on. Pietriboni risulterebbe già da tempo approvato dal Comitato di Treviso.

Ma, mentre il bisogno, è urgentissimo, mentre la maggior parte del comune oggi è completamente sprovvista d'acqua — e dire che per avere l'acquedotto furono spese più di 200.000 lire! — frattanto l'Ufficio Tecnico del Ministero delle T. L. di Udine non si decide a mettere mano ai lavori, adducendo pretesto non constargli che il progetto sia stato approvato dal Comitato di Treviso.

Nè a fargli cambiare proposito o per lo meno a indurlo a sollecitare la restituzione del progetto approvato a Treviso, sono valse raccomandazioni e pressioni di consiglieri provinciali, di deputati, della R. Prefettura. Non occorre vi dica lo sdegno e l'irritazione che tale modo di agire ha suscitato in tutta la pacifica popolazione di questo Comune, stanca ormai di vedersi menata per il naso: tanto che una gravissima esplosione di malcontento è imminente.

Ci si dice che in alto se ne infischiano di dimostrazioni e disordini a cui hanno fatto il callo. E sta benissimo: ma il governo, il quale è così male rappresentato da certi suoi uffici in Provincia, che giocano di schermaglie per sottrarsi ai loro doveri, che rimandano sempre a domani ciò che potrebbero e dovrebbero far oggi, che rendono complicate e difficili le cose più semplici e più facili, che insomma sono organi di ostruzionismo anzichè di lavoro e di ricostruzione: il governo non si lagni se la fiducia di queste popolazioni nella classe ancora dirigente viene scemando di giorno in giorno; se la burocrazia borghese viene accusata di inettitudine e di incapacità assoluta a risolvere qualsiasi problema anche il più urgente; se infine il bolscevismo, tanto da esso deprecato e temuto, sale, sale continuamente; e di ciò il principale artefice, il più vero e maggiore responsabile è proprio esso, il Governo.

Da PINZANO

Istruzione Popolare — Ci scrivono, 2 (ritardata):

Ieri 2 maggio, nell'ampia sala del Consiglio Comunale si è regolarmente iniziato il Corso Popolare di Economia Politica.

Erano presenti circa sessanta persone e cioè una larga rappresentanza della classe Magistrale, alcuni professionisti e commercianti, ed un numeroso gruppo di operai fra i più intelligenti ed evoluti in gran parte ex emigranti che già hanno percorso all'estero le dure vie del lavoro. Molti gli accorsi dai paesi vicini.

Alle ore 15 precise il farmacista dottor Giovanmaria Zannier segretario del corso, prese la parola, ringraziando subito, a nome degli intervenuti, il Commissario Prefettizio Italo Balbo, che gentilmente aveva accettato l'incarico di tenere un corso di conferenze di Economia Politica, assecondando l'iniziativa della locale biblioteca Popolare. Disse brevemente che Italo Balbo non ha bisogno di presentazione, poichè nella breve permanenza in Pinzano nonostante le difficoltà che presenta la sua carica di Capo del Comune, ha saputo cattivarsi l'unanime simpatia e riconoscenza per la sua opera illuminata, informata sempre ad un elevato senso di giustizia.

Terminò augurandosi che l'inizio del corso serva ad aumentare il desiderio d'istruzione nelle classi operaie.

Dopo di che il nostro Commissario incominciò la lezione parlando delle diverse scuole economiche, poi della produzione, sempre con chiare e precise argomentazioni, rivelando la sua non comune competenza in materia, tenne per oltre un'ora incatenato l'uditorio che lo seguì con immenso interesse.

Gli intervenuti alla fine, congratulandosi con l'egregio oratore, espressero il desiderio che le lezioni possano continuare domenicalmente ininterotte.

Noi pure, da queste colonne, plaudiamo all'iniziativa geniale ed all'opera civile del nostro Commissario.

Da S. LEONARDO di Cividale

2 maggio 1920.

Egregio sig. Direttore,

La preghiamo di voler compiacersi di far pubblicare nel suo pregiato giornale, quanto segue:

Dietro vivo interessamento da parte della locale Sezione Combattenti, relativo a far risarcire i danni subiti in seguito a requisizione di prati e di tagli di boschi, a far migliorare le condizioni zootecniche ecc. del Comune di S. Leonardo e limitrofi; l'on. Gasparotto ha fatto pervenire a detta Sezione, la seguente lettera di S. E. il ministro per le Terre liberate Raineri.

Caro Gasparotto,

In merito all'appello a te rivolto dalla Sezione Combattenti di S. Leonardo, mi è gradito di comunicarti che questo Ministero ha già provveduto a diverse distribuzioni gratuite di piccoli attrezzi agli agricoltori più bisognosi; e sta concedendo agli agricoltori gli attrezzi agricoli più necessari (quali aratri, erpici, rincalzatori, e sgranatoi) sotto forma d'anticipazione in natura della indennità dovuta per risarcimento dei danni di guerra.

Questo ministero ha poi già attuato una serie di provvedimenti intesi ad agevolare il ripopolamento delle stalle. In un primo momento fu organizzato l'acquisto di più di tremila capi bovini in Sardegna.

Da questi una parte proporzionale fu destinata anche alla Provincia di Udine e quella Deputazione Provinciale ha già provveduto alla distribuzione dei capi ai singoli agricoltori. In secondo tempo con il D. L. 15 maggio 1919 n. 774 fu provveduto perchè tutto il bestiame bovino dei parchi militari venisse ceduto a prezzi di stima ai Consorzi Zootecnici Provinciali i quali ne hanno curato la distribuzione agli agricoltori in conto anticipazione del risarcimento dei danni di guerra. Infine con D. L. dell'8 maggio 1919 n. 862 è stata disposta l'organizzazione dei Consorzi Zootecnici provinciali e comunali che hanno lo specifico incarico di acquistare, con mezzi che lo Stato fornisce per il tramite dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, bestiame bovino per distribuirlo in conto anticipazione per il risarcimento danni di guerra.

E i Consorzi stessi stanno tuttora compiendo il mandato loro affidato dalla legge e che tanta utilità produce ai fini della sollecita ricostituzione del patrimonio zootecnico Provinciale di Udine di voler tener presente nelle prossime distribuzioni di bestiame bovino i bisogni della popolazione di S. Leonardo.

Per quanto infine riguarda il mancato risarcimento dei danni subiti in seguito a requisizione di prati e di boschi e per tagli di piante vive, ti comunico che, le pratiche relative a questi indennizzi sono state passate dalle Commissioni Revisioni affitti e requisizioni direttamente agli organi del risarcimento e cioè alle agenzie delle Imposte o alle Intendenze di Finanza a seconda che il limite di risarcibilità del danno era inferiore, o meno, alle 25 mila lire.

A detti organi, dovranno quindi rivolgersi ora i danneggiati per chiedere ed ottenere la liquidazione degli indennizzi ad essi aspettanti.

Cordiali saluti

f.to Raineri

Da PORDENONE

L'agente delle Imposte. — Ci scrivono 4: Il dottor Zambelli agente delle imposte locale, malgrado i deliberati contrari della classe degli agenti, ha ricominciato con la sua solita intelligente operosità a fare concordati con i danneggiati ed in questi giorni ne concluse parecchie centinaia.

Benissimo! Notiamo che anche l'agenzia delle imposte di Udine — e non da ieri come abbiamo annunciato — ha ripreso il lavoro dei risarcimenti.

30.000 lire di gioielli rubate. — Questa notte i soliti ignoti sono penetrati nell'antico negozio di oreficeria del signor Marsure sito in corso Vittorio Emanuele nel centro della città. Gli audaci entrarono da una finestra interna e precisamente dal palazzo cav. Etro, levandone tutta la inferriata, e poscia con trapani apersero gli scuri nell'interno mediante lama di ferro e riuscirono ad entrare nel retro bottega e nel negozio attiguo tentarono di aprire la Cassa forte, od asportarla, ma non fecero a tempo, soltanto riuscirono a perforarla con trapani facendone un foro tanto che poteva passare una mano. Ma una sola mano ladra potè asportare circa L. 30 mila di gioielli in sorte. Il furto fu subito denunciato alle autorità locali.

Organizzazione contro la disoccupazione. Presso l'ufficio di avviamento al Lavoro (Palazzo Società Operaia) sono poste in vendita le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione di cui il decreto Legge 19 ottobre 1919.

Rammentasi che a tutti i datori di lavoro è fatto obbligo di assicurare i propri dipendenti per non incorrere a gravi penalità sancite dalla predetta legge.

DA GEMONA

Le nostre scuole. — Ci scrivono, 2: Ecco il resoconto delle iscrizioni delle Scuole elementari a socie della Croce Rossa Italiana, promosse per l'anno in corso nella ricorrenza delle vacanze pasquali:

a) Comuni in cui si sono iscritte tutte le scuole: I. ex-circoscriz. di Gemona: Clauzetto 4, Lusevera 7, Magnano in Riviera 7, Osoppo 7, Tarcento 17, Trasaghis 12, Treppo Grande 6, Vito d'Asio 11.

II. ex-circoscriz. di Tolmezzo: Amaro 4, Cavazzo Carnico 6, Forni di Sotto 5, Resiutta 2, Sauris 3, Verzegnis 5, Villa Santina 7.

b) Comuni in cui si sono inscritte parte delle scuole: I. ex-circoscriz. di Gemona: Gemona 1, Artegna 8, Buia 6, Castelnovo del Friuli 7, Cisoriis 7, Forgaria 1, Meduno 6, Montenars 3, Nimis 2, Platischis 5, Segnacco 3, Sequals 1, Spilimbergo 1, Tramonti di Sopra 2, Tramonti di Sotto 1, Tricesimo 7.

II. ex-circoscriz. di Tolmezzo: Tolmezzo 9, Ampezzo 4, Cercivento 2, Chiusaforte 3, Comeglians 4, Dogna 2, Forni di Sopra 1, Lauco 3, Ligosullo 1, Moggio 12, Ovaro 6, Paluzza 2, Paularo 7, Prato Carnico 6, Raveo 1, Resia 6, Socchieve 3, Sutrio 3, Treppo Carnico 2, Zuglio 3.

Ai maestri che si sono interessati per questo atto di gratitudine verso la benemerita Istituzione, un plauso di cuore!

Da PAVIA di Udine

Anniversario della S. O. di M. S. ed Istruzione. — Ci scrivono, 3:

Domenica 2 maggio, l'anniversario della Società Operaia fu festeggiato con un banchetto sociale. Alle ore 17 tutti i soci si riunirono nell'orto del signor Gasperi Giovanni, sede della Società, ove s'intrattennero fino alle ore 22. Il banchetto passò nella più lieta armonia e tranquillità.

Vada un plauso al Consiglio di Amministrazione che organizzò questo lieto, fraterno convegno.

Luce elettrica. — Com'è che in questo paese le vie non sono tutte illuminate? Si crede di punire una parte degli abitanti tenendoli nell'oscurità? Pare, invece, che l'Amministrazione comunale abbia ordinato realmente che tutte le vie del paese vengano illuminate, ma che l'ordine non sia stato eseguito, essendochè più della metà delle vie rimane al buio da parecchi mesi. Sarebbe bene che l'incaricato passasse nelle notti illuni per detta via e vedesse il pericolo, anche per lui, di finire nella roggia che attraversa, per caso curioso, proprio le vie senza luce. Allora forse la luce elettrica farebbe la sua resurrezione...

Da MOIMACCO

Le elezioni alla Coop. di Lavoro. — Ci scrivono 4: A Moimacco il giorno 1 maggio alle ore 9 antim. i soci della Cooperativa di lavoro si sono riuniti in assemblea straordinaria per trattare sulla nomina delle cariche sociali. Risultarono consiglieri: 1. Bernardo Bernardis — 2. Zagrimoso Gio. Batta — 3. Virgilio Sebastiano — 4. Tomat Angelo — 5. Ridfi Giovanni — 6. Romanello Felice — 7. Tavagnacco Pietro. — Presidente Bernardo Bernardis — Sindaci effettivi: 1. Virgilio Fabiano — 2. Gentilini Emilio — 3 Mauric Vittorio; — Supplenti: 7. Fantini Luigi — 2. Fantini Giovanni — Probiviri: 1. Ripetti Arturo — 2. Virgilio Giuseppe — 3. Cleber Giuseppe — 4. Nadalutti Luca — 5. Gremese Giuseppe.

Da S. DANIELE

Il primo maggio — Ci scrivono, 3 (ritardato):

Giornata splendida. Nel mattino nessun movimento; i negozi vennero chiusi nel pomeriggio.

Verso le 14 giunsero alcuni operai da Ragogna, Rive d'Arcano e Giavons con bandiera.

Verso le 15, in un palco improvvisamente eretto in piazza del Duomo, parlarono i propagandisti della Camera del Lavoro, Infanti e Feruglio.

Le solite contumelie contro Nitti, e per di più inneggiando alla rivoluzione sociale.

Calma perfetta, in tutto il resto della giornata.

Al Cinema — Al Teatro Corradini, per il «Quo vadis» in queste ultime sere vi fu una vera piena. Nessuna sedia era disponibile e la platea rigurgitava di spettatori.

Fu un vero successo.

Funeralia. — Di Giacinto Salome di Antonio, maritata Vidoni del Mestre da Ragogna, spirava nel nostro ospitale; colpita da febbre puerperale, a soli 22 anni.

I funerali riuscirono imponenti, sia per la quantità di corone (erano 27) di torce e di un lungo corteo di amici e parenti che vollero portare all'Estinta il loro tributo di affetto.

Condoglianze alla famiglia dell'estinta, colpita da sì grave sciagura.

Per la ferrovia Precenicco-Maiano. — Per iniziativa dell'on. Ciriani, convennero qui ieri, in una sala del Municipio, i sigg.: Anzil Domenico, geometra, presidente del Comitato promotore; Corradini cav. Arnaldo, Mattiussi Virgilio, Lotti Roberto, Boccuzzi D.r Vittorio membri del Comitato stesso, Collino Domenico sindaco di qui col segretario Zanon, Della Schiava avv. Italico comm. prefett. di Codroipo col segretario cav. Cavarzere, Stefanutti Antonio ff. di Sindaco di Gemona col segretario cav. Rossini, Micoli dott. Mattia sindaco di Sedegliano col direttore stradale perito Cucchini, Barone Torin direttore del Monte di Pietà, Marchesini Giovanni presidente della Società Operaia di qui, Carminati Carlo direttore della Banca del Friuli di S. Daniele, Gonano ing. Italico, Cescutti Vittorio sindaco di Flaibano, Asquini Nino presidente Assoc. Comm. Farroni, cav. Bruni pres. Ass. Combatt., Paoletti dottor Girolamo presidente della Banca Popolare, Narducci nob. Carlo commiss. agricolo, Marcuzzi Domenico e Ballico dott. Luigi di Codroipo.

Assume la presidenza il geometra Anzil, il quale spiega subito lo scopo della riunione, riassumendo in breve compendio la lunga serie di pratiche da lui condotte, in uno ai collaboratori suoi, sino al giorno d'oggi.

Segue l'on. Ciriani, che svolge una dettagliata relazione in cui si trova la laboriosa pratica della progettata ferrovia, riferisce che, in seguito al particolare suo interessamento presso gli uffici centrali, ha potuto accertare la mancanza di alcuni elementi che impediscono lo scopo, e primo tra questi la capacità giuridica del Consorzio, che non risulta legalmente costituito. Fa osservare ancora come il Governo addimostra la migliore predisposizione a favorire gli interessi della regione e sopratutto i voti degli interessati, coll'accordare la concessione della ferrovia col relativo sussidio.

Insiste che si avvenga alla costituzione legale del Consorzio dei Comuni interessati e fa altre dichiarazioni in argomento.

Dopo varie discussioni in proposito, ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti come sopra enunciati:

« Udite le relazioni della Presidenza e dell'on. Ciriani; — considerato che dalle lunghe e laboriose pratiche fino ad ora esperite e dal quadro delle difficoltà derivanti dalla situazione presente, s'impone la necessità che i Comuni siano al più presto messi nella condizione di divenire concessionari della ferrovia;

Ritenuto che le deliberazioni prese sino ad ora dai Comuni interessati, non imprimono il carattere di diritto pubblico;

Ritenuto di provvedere al più presto lavoro ad operai disoccupati da tanto tempo, è indispensabile procedere senz'altro alle opere preliminari di tracciare sul terreno la linea progettata, deliberano di incaricare la presidenza di approntare lo schema dello statuto per il costituendo Consorzio, come richiesto dall'art. 12 della legge sulla concessione delle ferrovie e di convocare pel 13 maggio corr. a Udine, tutti i sindaci dei Comuni interessati per la concretazione dello Statuto e per altre proposte per la costituzione del Consorzio stesso di provocare la necessaria delibera dei Comuni per la costituzione in Consorzio, a provvedere uno stanziamento nei rispettivi bilanci di una somma per le opere del tracciato sul terreno.

Infine i convenuti porgono un caldo ringraziamento all'on. Ciriani, perchè tanto si è interessato per questa ferrovia; come pure ringraziano gli altri deputati che si sono prestati a questo benefico scopo.

CRONACA CITTADINA

Di fronte alla realta

a proposito di socialismo e di dazio consumo

Alcuni giorni sono il Sindaco (socialista) di Bologna in un'adunanza di partito in cui egli espose la situazione finanziaria del Comune, ha concluso ... come? col proporre la immediata abolizione della cinta daziaria? col proporre l'abolizione completa del dazio consumo? ohibò! Ha concluso, come capo dell'Amministrazione comunale (socialista), col porre un dilemma che si potrebbe anche chiamare vilmente borghese: «O andarsene o aumentare il dazio».

A parte gli scherzi, non stimiamo il Sindaco Scota per il suo coraggio a proclamare delle verità crude nell'ambiente viziato delle sezioni, in cui troppo spesso trovano eco e sembrano vivere soltanto le insensatezze, nutrite dalla reticenza; non dei più, ma dei più ragionevoli. Il Sindaco di Bologna ritiene, e noi riteniamo con lui, che la politica degli Enti locali debba disporre di mezzi adeguati per esplicare convenientemente le sue opere; che il più grave, il più irreparabile errore sarebbe di sacrificare l'assistenza igienica sanitaria scolastica e le molteplici spese non legalmente obbligatorie dei Comuni, alla tesi semplicista, ed oggi in massima parte infondata, della necessità di sgravare i consumi. Questo errore sarebbe scontato amaramente non solo dalla cittadinanza, ma dallo stesso ente Comune, il più antico, il più resistente e rigoglioso organismo politico, che da un impoverimento definitivo sarebbe condannato a diventare un vano campo di sterili lotte personali, ed a finire come semplice appendice burocratica dell'Amministrazione di Stato.

Segnaliamo l'esempio di Bologna perchè illumina della loro vera luce certi atteggiamenti del socialismo nostrano....

Il nuovo prezzo del pane

Ci viene comunicato che con oggi 5 corr. andrà in vigore il nuovo prezzo del pane cioè:

Pane in forme da grammi 750 a L. 0.90 il chilogramma. — Pane in forme non superiori a grammi 250 a L. 1.00 al chilogramma.

Disposizioni tributarie

La Camera di Commercio avverte che nella «Gazzetta Ufficiale» del 1.o maggio furono pubblicati:

Il R. Decreto-Legge n. 494 modificante l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio;

Il R. Decreto-Legge n. 495 modificante l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra;

Il R. Decreto-Legge n. 46 modificante l'imposta straordinaria sopra i dividendi, interessi e premi di titoli emessi da Società, Provincie, Comuni ed altri Enti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto signor Pietro Giacomini pervennero alla Cucina Popolare le seguenti offerte: avv. Sartogo dottor Ottavo lire 5 — Gismondi Luigi lire 10.

Per onorare la memoria di Pietro Bisutti pervennero alla Congregazione di Carità da: Pelizzo Giovanni lire 5

In memoria di Croattini Giacomo: Marcotti Odorico lire 5.

In morte di Biancuzzi Carlotta: — comm. Michele Perissini lire 10.

Per onorare la memoria del cav. Enrico Bruni nel II.o anniversario: Paolo Larocca lire 10.

Macellerie aperte

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di Giovedì e Venerdì le seguenti macellerie per la somministrazione della carne agli ammalati verso presentazione di regolare certificato medico:

Gottardo Giovanni Cirillo — Via Paolo Canciani.

Sguazzero Italico — Via Grazzano.

Un negozio svaligiato dai ladri

Ieri mattina, verso le ore 2, i soliti ignoti, dopo avere scassinata la porta, entrarono nel negozio del signor Sante Scarderaro in via Cisis N. 1.

Sparirono circa 5 quintali di salumi per un valore di circa 6 mila lire.

Gravissima caduta da un carro

Il carrettiere Angelo Natalini fu G. B. d'anni 68, da S. Daniele, cadde accidentalmente dal proprio carro e le ruote gli passarono sul cranio e sulla parte destra del corpo. Fu subito trasportato all'ospedale civile.

Il dottor Sartorelli, che lo fece accogliere d'urgenza, gli riscontrò una ferita alla regione temporale sinistra con frattura esposta del cranio e frattura dell'ottava e nona costa destra. — Prognosi riservata.

Ferita accidentale

L'operaia Rosa Cotternit fu Giuseppe di anni 19 abitante in via Roinchi, ieri si ferì accidentalmente alla mano destra. All'ospedale civile, ove fu accompagnata venne medicata dal dott. Sartorelli che le riscontrò una ferita da taglio con asportazione parziale della falange ungueale dell'indice ed altra ferita da taglio alla falange dell'ultimo dito della mano destra. Salvo complicazioni guarirà in circa venti giorni.

Smarrimento

Ieri il signor Nardoni Guglielmo di Cussignacco, percorrendo la strada Pradamano Casali Papparotti, dove si recava per affari, smarriva il portafoglio contenente lire 800. Si confida nell'onestà e nella generosità di chi rinvenisse il portafoglio, a consegnarlo presso la segreteria del comune di Pradamano oppure a Udine presso la direzione di questo giornale.

Corte d'Assise

PROCESSO RIMANDATO

Ieri si è aperta la terza sessione della Corte d'Assise.

Durante la mattina non potè addivenirsi alla formazione della Giuria, perchè avendo il presidente concessa l'esenzione a parecchi giurati, mancava il numero e fu dovuto procedere all'estrazione di nuovi nomi.

Nel pomeriggio la Giuria potè essere formata.

Doveva essere discusso il processo per omicidio contro Spataro Salvatore fu Giuseppe Orazio di anni 31, soldato 41 reggimento fanteria, accusato di avere ucciso con premeditazione la sera del 26 marzo 1919 in Travesio, il soldato dello stesso reggimento Catanzaro Paolo.

In seguito a domanda della difesa il processo venne rimesso ad altra sessione.

VOCI DEL PUBBLICO

A PROPOSITO D'UN VERBALE

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Dall'articolo del cav. Raffaello Sbuelz, pubblicato oggi nel suo giornale (« Un cenno sul gener. germ. von Otto Below in una seduta del Comitato ») un lettore meno attento potrebbe ritenermi presente, quale segretario del Comitato Cittadino Provvisorio al doloroso colloquio del 5 novembre 1917 con il generale von Below stesso; in ogni modo, parlando del verbale di quella seduta; vi si dice: « che Bindo Chiurlo, anche in questo verbale si mostra abbastanza esatto e bene lumeggia la situazione per esteso ».

Per l'esattezza della cosa voglia adunque chiarire nel senso che io non fui affatto presente alla dolorosa scena, di cui soltanto adesso conosco i particolari, e che anzi credevo avvenuta il giorno 3 o il giorno 4, e che il generale Otto von Below non vidi mai; e ciò, perchè tornato a Udine dal Tagliamento il giorno 3 novembre, quando il Comitato era già costituito e confermato dall'autorità militare germanica, fui nominato segretario soltanto la sera del giorno cinque, e per la prima volta cominciai ad esercitare tale ufficio il giorno sei, stendendo quasi sotto dettatura del Presidente, il verbale in data del giorno innanzi, nel quale il Comitato esponeva l'opera sua sino a quel giorno, ed in cui il colloquio ampiamente descritto dal cav. Sbuelz è sobriamente riassunto in due periodi.

Con ossequio.

Bindo Chiurlo.

4 maggio 1920.

QUESTIONE DI CIFRE

Sig. Direttore

Sarei a pregarla di volere pubblicare questa mia per smentire quanto riportava in data di ieri il suo pregiato giornale, da un suo abbonato, riguardante gli stipendi che percepiscono gli ultimi arrivati dell'Amministrazione Postale, che a parere di molti sembra che abbiano stipendi favolosi.

Il suo abbonato afferma che noi ultimiarrivati ossia supplenti percepiamo uno stipendio mensile di lire 323 mentre lo scrivente per smentire ciò afferma che egli durante l'aprile 1920 ha percepito uno stipendio netto di L. 259,85. Così lo stesso i suoi colleghi senza tema di smentita alcuna. L'abbonato suo dice che è disposto a pubblicare l'elenco dei nomi che percepiscono lo stipendio di L. 323. Ben farebbe a farlo, almeno si arriverebbe a conoscere quei beati mortali di colleghi e colleghe. Dunque Sig. Direttore senza altri commenti il sottoscritto vuole far sapere al suo abbonato, che quando si mette a protestare per gli stipendi degli altri voglia attenersi per l'avvenire alla verità e non ...alle panzane.

Mi scusi per lo spazio che le rubo e, ringraziandola, mi creda

C. A.

VIALE FRIULI

Siamo dolenti di dover ritornare sull'argomento, ma la salute nostra e di tutti gli abitanti del Viale Friuli ce lo impone, chiediamo perciò a Lei Egregio signor Direttore, un po' di ospitalità nel pregiato suo giornale.

Il decorso anno, durante la stagione estiva, per la mancata inaffiatura del Viale Friuli, siamo stati costretti ad esporre le nostre lagnanze pubblicamente, ed i preposti a regolare tale servizio avevano disposto, scarsamente però, in merito.

Ora, invece sembra, si siano nuovamente dimenticati che il detto viale appartenga al Comune di Udine, perchè raramente viene inaffiato. Un viale come quello che giornalmente è percorso da centinaia di carriaggi ha bisogno di essere inaffiato per lo meno tre volte al giorno, ma inaffiato per bene, non come si usa fare ora, onde poter sollevare un po' quegli abitanti, che, causa la polvere, sono costretti a tenere chiuse tutte le imposte in permanenza, e rimetterci della salute.

S'inaffino pure le vie della città ma non si trascuri l'inaffiamento dei viali ove c'è, non bisogno, ma estrema necessità.

Siamo certi che il presente reclamo non resterà lettera morta e che i dirigenti a tale servizio si prenderanno a cuore della salute di detti abitanti, i quali hanno diritto di essere trattati alla pari degli altri cittadini.

La ringraziamo dell'ospitalità.

Alcuni capi famiglia del Viale Friuli.

Udine 4 Maggio 1920.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La figlia Maria Bert con il marito ingegnere **Ferdinando Calligaris**, i nipoti **Mario e Fernanda**, il fratello **Benedetto** ed i parenti tutti, addoloratissimi, annunziano la morte di

Edoardo Bert

oggi avvenuta dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 9.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Latisana, 4 maggio 1920.